

LORENZA CAMPANELLA\*

LA STRAORDINARIA “FORTUNA MEDIATICA”  
DELLA STATUA-RITRATTO RAFFIGURANTE ERCOLE RINVENUTA  
NEL PARCO DELL’APPIA ANTICA.  
I PRIMI CENTO GIORNI, DAL RECUPERO ALL’ESPOSIZIONE,  
TRA RACCONTO E CONDIVISIONE

*The paper retraces all the stages, from the recovery to the exhibition, of the statue in formam Herculis, unearthed at the end of January 2023. The analysis focuses on the news-spread, starting with the viral contents on social media accounts to an unexpected success on the national and international mass-media. The article also describes the content strategy both on-site, within the restoration-site opened to visitors, and off-site, with the #parbucklinghercules contents pillars on Facebook. A video-documentary was also produced thanks to the collaboration with the videomaking class students of the Academy of Arts and New Technologies in Rome. The clip, which traces the first hundred days of the statue, enhances the permanent exhibition in Santa Maria Nova on the Appian way.*

## 1. LA SCOPERTA E IL CLAMORE MEDIATICO

La notizia di un rinvenimento eccezionale è arrivata “*out of the blue*”, in un pomeriggio di fine gennaio 2023<sup>1</sup>. Da un cantiere attivo ormai da qualche mese, nel quale non erano mai state intercettate stratigrafie di interesse archeologico, all’improvviso, e in modo del tutto inaspettato, è arrivata la notizia del recupero di una statua marmorea a figura intera, a grandezza naturale e in buono stato di conservazione (*fig. 1*).

La straordinarietà del rinvenimento ha suggerito a Francesca Romana Paolillo, funzionario archeologo responsabile di zona, un immediato coinvolgimento di chi scrive già dal primissimo sopralluogo in cantiere. Un interessamento sin dalle prime fasi, a fronte di un più comune e diffuso ingaggio “a entrata ritardata” dello staff di comunicazione, si è rivelata, come vedremo, una scelta avveduta e lungimirante che ha condizionato positivamente le azioni intraprese nei mesi a seguire.

---

<sup>1</sup> Sul contesto di rinvenimento e sulle attività di scavo in corso nell’area di Parco Ardeatino, meglio noto come Parco Scott, si veda il contributo di Simone Quilici, Francesca Romana Paolillo e Federica Acierio in questo stesso volume.



1. PARTICOLARE DELLA STATUA-RITRATTO *IN FORMAM HERCULIS* NELL'AREA DI CANTIERE, A POCHE ORE DAL RINVENIMENTO (foto Autrice)

La statua è stata recuperata in circostanze particolarmente complesse: un blindo-scavo in un intervento di bonifica fognaria con una logistica impegnativa dovuta alla profondità della quota di intervento e alla necessità di interrompere a intermittenza il condotto fognario nel corso delle operazioni di scavo. Il manufatto, certamente pregevole dal punto di vista artistico, era il risultato di un recupero fortuito, risultava privo dell'originario contesto stratigrafico in associazione e aveva anche subito qualche inevitabile danno dovuto all'azione della benna.

Il quadro generale ci aveva trattenuto dal diffondere la notizia in modo tradizionale, con la diramazione di un comunicato o per mezzo di una conferenza stampa. Era necessario avere più tempo per chiarire meglio il contesto generale e fornire una spiegazione ai tanti quesiti. Nella concitazione delle prime ore si era persino ipotizzato di non dare evidenza della scoperta fino a quando la situazione non fosse apparsa più comprensibile: strategia che in epoca di *social media* poteva essere davvero rischiosa e potenzialmente controproducente e che è stata rapidamente accantonata<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Va considerato che, sebbene il cantiere fosse ampio e recintato, era comunque presente il rischio che una fotografia del recupero, anche se non autorizzata, potesse circolare in associazione a informazioni approssimative o persino errate. Il comprensibile desiderio di presentare dati complessivi in seguito alla conclusione di una valutazione preliminare del contesto poteva essere dunque vanificato da una fuoriuscita di informazioni che avrebbe anche avuto la nefasta conseguenza di trasmettere l'immagine di un'istituzione culturale autoreferenziale e chiusa alla cittadinanza.

Apparve presto chiaro che la straordinarietà del rinvenimento imponeva di darne tempestivamente notizia<sup>3</sup> e che proprio a causa delle circostanze generali avrebbe avuto poco senso comunicare la scoperta in forma differita, a distanza di giorni. C'era del resto anche la forte esigenza di "risarcire" in qualche modo i residenti dell'area del Parco Scott, che da circa due anni subivano un considerevole disagio a causa della voragine che si era formata all'interno dell'area verde, e di coinvolgere le comunità locali con la condivisione in tempo reale dell'accaduto e la restituzione alla collettività del proprio "bene"<sup>4</sup>, di un inestimabile lascito, un'eredità culturale da ritrovare e di cui riappropriarsi, un patrimonio di cui andare fieri<sup>5</sup>.

Si è quindi deciso di dare una notizia preliminare con un *post* sulla pagina Facebook del Parco archeologico dell'Appia antica (*fig. 2*)<sup>6</sup>, mezzo che lo stesso Istituto usa spesso per informare riguardo a scoperte e rinvenimenti effettuati nel proprio territorio di competenza, che permette una rapida interazione e una partecipazione attiva e dinamica dei follower<sup>7</sup> ma che da qualche anno è spesso anche utilizzato come fonte di informazione dagli stessi giornalisti<sup>8</sup>.

Un breve testo sintetico che, dopo aver fornito un inquadramento generale del contesto, riportava: «Oggi, dopo settimane di movimentazioni di terra di riporto completamente priva di reperti di interesse archeologico, Parco Scott ci ha regalato una grande sorpresa: una statua marmorea a grandezza naturale che, per la presenza della clava e della *leontè* - la pelle di leone che ne copre il capo - possiamo senz'altro identificare con un personaggio in veste di Ercole». Il *post*, accompagnato da cinque fotografie con dettagli della statua e immagini del cantiere, diventa rapidamente virale con quasi 600 condivisioni e più di 5000 reazioni.

Dei quasi duecento commenti, molti erano naturalmente di meraviglia e stupore per la "scoperta", spesso proprio da parte dei pubblici di prossimità, che mostravano interesse, forte attaccamento al territorio di residenza, di origine o di lavoro, e orgoglio per il "tesoro" ritrovato. Ben presto sono però iniziate le inevitabili polemiche per il danno causato dall'uso del mezzo meccanico che aveva in parte intaccato il reperto, determinando il distacco della gamba. Critiche che hanno richiesto una intensa attività di moderazione, spesso gestita direttamente dalla funzionaria archeologa di zona che, di commento in commento, ha precisato accuratamente le condizioni del rinvenimento e il necessario utilizzo della benna, riportando alla ragione anche i più critici colleghi archeologi. D'altra parte, le particolari condizioni del cantiere erano difficili da comprendere, raccontare e comunicare, in particolare in un contesto *social* nel quale tutta l'attenzione è posta sulle immagini e spesso il testo è oggetto di una lettura rapida e superficiale.

In un'autoanalisi a posteriori, non ci si pente né della tempistica né della modalità individuata per comunicare la scoperta: come vedremo, la notizia è stata recepita in modo corretto dai *media* che hanno sempre riportato la fonte, peraltro restituendo ai *social* del Parco una grandissima visibilità.

<sup>3</sup> Fondamentale riguardo all'opportunità, per le istituzioni culturali, di adottare e mantenere un approccio partecipativo e aperto verso i pubblici è il volume di Nina Simon, divenuto oramai un classico sui temi della condivisione, partecipazione, connessione tra luoghi della cultura e visitatori, secondo principi fondamentali esplicitati già nelle prime pagine introduttive: «Visitors expect access to a broad spectrum of information sources and cultural perspectives. They expect the ability to respond and be taken seriously. They expect the ability to discuss, share, and remix what they consume. When people can actively participate with cultural institutions, those become central to cultural and community life» (SIMON 2010, p. II).

<sup>4</sup> VOLPE 2019, pp. 8, 90-99. Sul rapporto tra archeologia e società e sui temi dell'Archeologia Pubblica in Italia vanno ricordati, quali capisaldi bibliografici: MOLDUCCI *et al.* 2019 e VOLPE 2020 (con ampia bibliografia). Proprio il primo tratto della via Appia antica ospita, peraltro, due interessanti progetti di archeologia condivisa, che hanno largo seguito: "Appia Primo Miglio" (DI COLA, RAMUNDO 2019; CORI *et al.* 2021) e "Appia Antica 39" (DUBBINI *et al.* 2023).

<sup>5</sup> VOLPE 2016, pp. 11-27 e pp. 29-85. Sul portato rivoluzionario della Convenzione di Faro e il ribaltamento da "diritto del patrimonio culturale" a "diritto al patrimonio culturale" si veda D. Manacorda in MONTELLA *et al.* 2016, p. 31.

<sup>6</sup> Facebook handle @archoappia.

<sup>7</sup> MANDARANO 2019, pp. 73-92; COLOMBO 2020, p. 55-71 e 92; FALCONE 2022.

<sup>8</sup> MELLO 2016.



2. IL PRIMO POST CON LA NOTIZIA DEL RINVENIMENTO PUBBLICATO SULLA PAGINA FACEBOOK DEL PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA

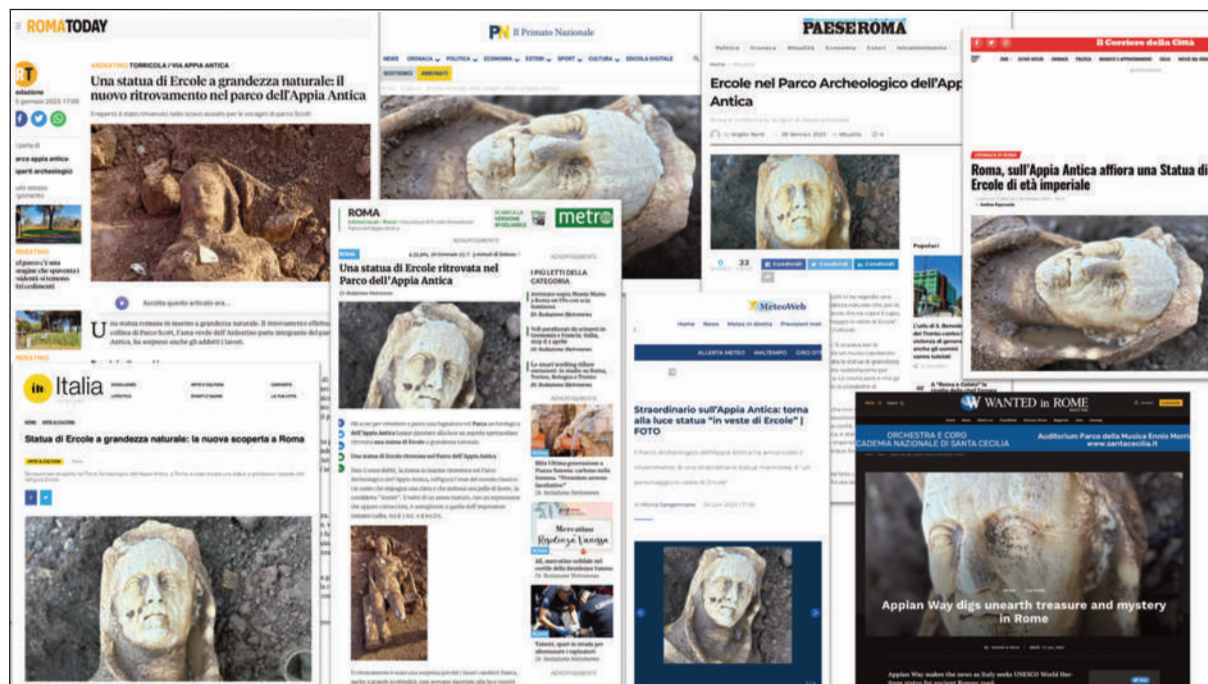
Se dobbiamo ripensare il nostro operato, in un'ottica di *audience development*, il testo del *post* avrebbe potuto essere pubblicato anche in lingua inglese. Nella scelta delle immagini, invece, si sarebbero potute prevenire critiche infondate con una selezione più oculata e più adatta alle caratteristiche intrinseche delle piattaforme *social*, nelle quali i rischi di un fraintendimento sono davvero elevati.

Come già accennato, anche grazie alle molte reazioni il *post* è diventato virale in poche ore, circostanza che non ci ha particolarmente sorpreso. Sui *social* del Parco è normale un forte interesse per le scoperte archeologiche, sia per i rinvenimenti accidentali, come il cippo di acquedotto rinvenuto nel 2019 durante uno scavo per la sostituzione del gas in via del Mandrione<sup>9</sup>, sia in occasione del *#diariodiscavo*, giornaliero resoconto dello scavo archeologico di ricerca condotto all'interno del *Castrum Caetani* nel 2022, raccontato su Facebook alle 18.00 di ogni giorno per tutta la durata dell'indagine archeologica<sup>10</sup>.

<sup>9</sup> CUGNO 2022.

<sup>10</sup> CAMPANELLA 2021; CAMPANELLA 2022.

Inatteso è stato invece l'andamento della notizia e la sua rapidissima diffusione sulla stampa, cartacea e televisiva. Inizialmente, nel corso della stessa giornata di pubblicazione del *post*, sulla stampa locale romana (fig. 3), con una diffusione il giorno successivo su tutti i *media* nazionali, dalla stampa generalista (fig. 4) a quella specialistica (fig. 5)<sup>11</sup>, dai telegiornali alla radio (dove viene persino ripreso scherzosamente nella trasmissione “Viva Rai2!” dallo stesso Fiorello, che ironizza sulle continue sorprese che riserva il ricchissimo sottosuolo della città di Roma).



3. LA DIFFUSIONE DELLA NOTIZIA SULLA STAMPA LOCALE DI ROMA (elaborazione Autrice)

L'indomani *The Guardian* pubblicava un lungo articolo: «Ancient statue of Hercules emerges from Rome sewer repairs» (fig. 6)<sup>12</sup>, che apriva all'interesse mediatico internazionale svelandoci tutta l'incredibile potenza e la portata sovranazionale dei *social media*. Nei giorni a seguire, siamo stati contattati e abbiamo accolto nel Parco diverse agenzie di stampa internazionali, tra cui Reuters, Associated Press (AP), Agence France-Presse (AFP). Quello che è accaduto è stato davvero incredibile, con una diffusione sui *media* di tutto il mondo e richieste di immagini e di informazioni dalla Cina al Canada, dall'Argentina al Bangladesh (fig. 7).

Ancora nel corso dei primissimi giorni, Emanuele Antonio Minerva dell'Ufficio Stampa del Ministero della Cultura ha realizzato una bella clip con le immagini delle prime operazioni di pulitura (fig. 8), che il 30 gennaio è stata pubblicata sui canali *social* del MIC ottenendo più di 2000 *like* e circa 55.000 visualizzazioni sulla pagina Facebook, più di 2400 *like* e oltre 51.000 visualizzazioni nel *post* pubblicato in collaborazione tra MIC e Parco archeologico su Instagram.

Il giorno dopo è uscito su Repubblica TV un bellissimo servizio a cura di Francesco Giovannetti che, riproposto sulla pagina Facebook del Parco, ottiene 4385 reazioni, 684 condivisioni, 145 commenti e, con quasi 170.000 visualizzazioni, detiene ancora oggi il record

<sup>11</sup> <https://stilearte.it/lavori-per-la-fognatura-a-roma-meraviglioso-dal-fondo-della-valletta-riemerge-antica-statua-di-ercole/>; <https://www.tribune.com/arti-visive/archeologia-arte-antica/2023/01/scoperta-via-appia-antica-statua-ercole-grandezza-naturale/>; <https://www.finestresullarte.info/archeologia/appia-antica-parco-scott-rinvenuta-statua-di-ercole>.

<sup>12</sup> <https://www.theguardian.com/world/2023/jan/27/ancient-statue-of-hercules-emerges-from-rome-sewerage-repairs>.

come video più visto della pagina<sup>13</sup>. Il 12 febbraio la trasmissione *Rebus* di Rai3, di Giorgio Zanchini e Corrado Augias, propone infine un servizio di approfondimento, a cura di Luca Cambi e Maria Laura Ballesio, sulla statua *in formam Herculis*, con riprese televisive all'interno del cantiere Acea S.p.A., e un'intervista all'archeologa presente sul campo al momento della scoperta.

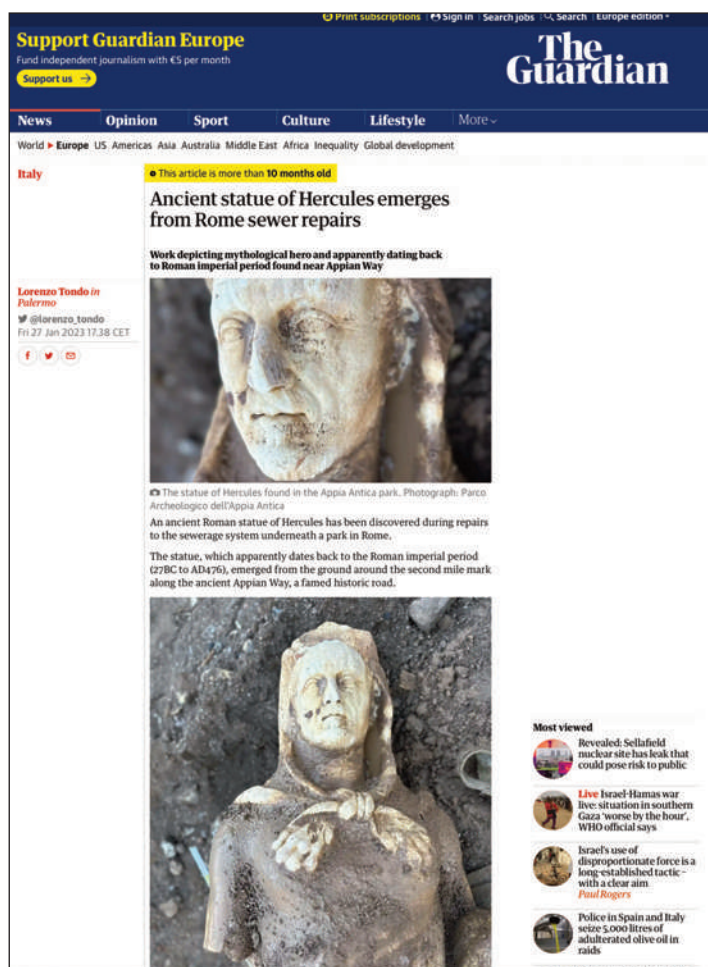


4. LA DIFFUSIONE DELLA NOTIZIA SULLA STAMPA NAZIONALE (elaborazione Autrice)



5. LA NOTIZIA DEL RINVENIMENTO SULLE PRINCIPALI TESTATE SPECIALISTICHE DI SETTORE (elaborazione Autrice)

<sup>13</sup> <https://video.repubblica.it/edizione/roma/roma-alla-scoperta-dell-ercole-ritrovato-potrebbe-raffigurare-l-imperatore-decio-traiano/437143/438108>.



6. L'ARTICOLO PUBBLICATO IL 27 GENNAIO 2023 SUL QUOTIDIANO BRITANNICO *THE GUARDIAN*

## 2. LE RAGIONI DEL SUCCESSO

Il 2022 è stato un anno caratterizzato dal clamore mediatico per importanti scoperte archeologiche, prima tra tutte quella relativa ai bronzi del deposito votivo di San Casciano dei Bagni che ci ha riportato alla mente l'entusiasmo che accompagnò negli anni Settanta del secolo scorso la scoperta dei bronzi di Riace e le lunghe file di pubblico per vederli esposti nella prestigiosa cornice del Quirinale, dove furono esposti nel 1981.

A ragione spesso accusata di sconfinare in una deriva sensazionalistica<sup>14</sup>, la comunicazione archeologica, soprattutto se legata a nuovi rinvenimenti, non è nuova a generare forti reazioni emotive<sup>15</sup>.

<sup>14</sup> M. LO BLUNDO, *Archeologia sensazionalistica: impariamo a maneggiare con cura la comunicazione dell'archeologia* (<https://generazionediarcheologi.com/2022/07/31/archeologia-sensazionalistica-impariamo-a-maneggiare-con-cura-la-comunicazione-dellarcheologia/>; ultimo accesso 8 maggio 2024); M. LO BLUNDO, *Come si comunica una scoperta archeologica? Il caso del Santuario di San Casciano dei Bagni* (<https://generazionediarcheologi.com/2022/11/18/come-si-comunica-una-scoperta-archeologica-san-casciano-dei-bagni/#:~:text=La%20notizia%20%C3%A8%20stata%20rilanciata,nella%20storia%20del%20Mediterraneo%20antico%E2%80%9D>; ultimo accesso 8 maggio 2024); M. LO BLUNDO, *Pompei, l'antennata della pizza e la comunicazione della scoperta*, (<https://generazionediarcheologi.com/2023/06/27/pompei-lantennata-della-pizza-e-la-comunicazione-della-scoperta/>; ultimo accesso 8 maggio 2024); S. MONTI, *Archeologia e clickbaiting: chi ci guadagna e chi ci rimette* (<https://www.tribune.com/arti-visive/archeologia-arte-antica/2022/08/comunicazione-clickbaiting/>; ultimo accesso 8 maggio 2024).

<sup>15</sup> GUERMANDI 2016, p. 103.



7. L'INCREDIBILE DIFFUSIONE DELLA NOTIZIA DELLA SCOPERTA NEI MEDIA DI TUTTO IL MONDO (elaborazione Autrice)



8. SCREENSHOT DEL VIDEO REALIZZATO DA EMANUELE MINERVA DELL'UFFICIO STAMPA DEL MINISTERO DELLA CULTURA (elaborazione Autrice)

Lo scavo archeologico appassiona, fa riaffiorare piacevoli ricordi infantili di cacce al tesoro, riconnette in modo magico e immediato con il passato, la storia, le nostre origini culturali. Come scriveva Antonio Cederna in chiusura del bellissimo scritto che racconta la sua giovanile esperienza di scavo archeologico a Carsoli: «il bello dell'archeologia è che la scoperta di un oggetto antico (qualora non si sia dei retori crepuscolari in cerca di assurde evasioni) è un incontro semplice e immediato, come il risveglio di chi dormiva ancora perché dimenticato da noi, come ritrovare una cosa che ignoravamo d'aver perduta, ma che, appena ritrovata, sentiamo quanto ci era necessaria» (fig. 9)<sup>16</sup>.

<sup>16</sup> A. CEDERNA, *Il tempio sotto il melo*, in *Il Mondo*, 14 aprile 1951, p. 5.





Una particolare empatia e vicinanza è stata verosimilmente ispirata anche dalle stesse caratteristiche di Ercole, allo stesso tempo uomo e semidio, capace di imprese eroiche ma anche di grandi disastri, che attraverso le sue fatiche compie un percorso di espiazione, con vicende che accanto a una straordinaria forza rivelano una fragilità tutta umana.

Inoltre, in particolare all'estero, ha probabilmente contribuito all'interesse lo stesso contesto di rinvenimento: Roma, universalmente identificata con l'Archeologia e la Storia, che non finisce mai di stupire e dove persino un umile scavo per la sostituzione di una fogna può riportare in luce una statua di età romana. Infine, la prossimità del luogo di rinvenimento con l'antica via Appia, che nel mese di gennaio 2023, proprio pochi giorni prima del rinvenimento, era stata al centro dell'attenzione internazionale per la notizia della consegna ufficiale del dossier di candidatura alla lista del patrimonio mondiale Unesco.

### 3. IL CANTIERE APERTO

Da tempo chi scrive aveva l'intenzione di realizzare nel Parco archeologico dell'Appia antica l'apertura al pubblico di un cantiere di restauro aperto e condiviso, in linea con i diversi progetti avviati da tempo dall'Istituto Centrale per il Restauro, primo fra tutti nel laboratorio allestito presso l'ex chiesa di Santa Marta al Collegio Romano (*fig. 10*) e sperimentati con successo anche con una narrazione sui *social* da altri Istituti, primo tra tutti il Parco Archeologico del Colosseo<sup>17</sup>.

Una proposta che non solo rispondeva all'esigenza di opportuna visibilità e trasparenza delle attività condotte dall'Istituto, ma che intendeva anche soddisfare il diritto delle comunità locali al pieno coinvolgimento e alla partecipazione culturale così come sancito dalla Convenzione di Faro<sup>18</sup>, il cui valore e la cui centralità vediamo costantemente confermate dal vivo interesse per le attività di manutenzione e restauro che emerge periodicamente dai *post* sui canali *social* del Parco, nei quali gli interventi sono raccontati e condivisi. Per motivi meramente logistici non era stato possibile concretizzare il progetto in occasione dei restauri condotti nel corso dell'estate 2022 sui reperti provenienti dai depositi ed esposti nell'ambito della mostra *Patrimonium Appiae: depositi emersi*<sup>19</sup>.

Il restauro della statua-ritratto in forma di Ercole, avviato in tempi record e finalizzato alla sua esposizione nell'ambito della mostra *L'istante e l'eternità. Tra noi e gli antichi*, allestita nella prestigiosa sede del Museo Nazionale Romano (Terme di Diocleziano, 4 maggio-30 luglio 2023)<sup>20</sup> offriva una nuova, importante occasione nel processo di *audience empowerment* dei pubblici<sup>21</sup>, con la condivisione di tutte le complesse operazioni di ricomposizione e restauro di un'opera che aveva riscosso un così grande interesse.

Con uno sforzo congiunto di tutto il personale del Parco e con il fondamentale supporto di Ales S.p.A.<sup>22</sup> è stato quindi possibile aprire al pubblico il cantiere in corso, allestito all'interno della Cisterna grande della Villa dei Quintili (*figg. 11-12*). Contestualmente è stata avviata una rubrica sulla pagina Facebook del Parco, identificata dall'*hashtag* *#parbucklinghercules*, nella quale le operazioni eseguite per rimettere letteralmente in piedi la statua sono state raccontate<sup>23</sup> ironicamente con l'*hashtag* *#parbuckling*, dal termine inglese (*to*) *parbuckle*, cioè "sollevare o

<sup>17</sup> CELLA, RINALDI 2021.

<sup>18</sup> MONTELLA *et al.* 2016; VOLPE 2019, pp. 163-177.

<sup>19</sup> PAOLILLO *et al.* 2022.

<sup>20</sup> OSANNA *et al.* 2023, pp. 246 e 285, V.4 (F.R. Paolillo).

<sup>21</sup> Obiettivo attuale per le istituzioni culturali, dopo l'AD (*audience development*) e l'AE (*audience engagement*) (DA MILANO, GARIBOLDI 2019), è l'*audience empowerment*, conseguente al democratico riappropriarsi delle comunità della propria eredità culturale attraverso la partecipazione attiva.

<sup>22</sup> Si ringrazia la dott.ssa Valeria Gemini per la disponibilità e il supporto mostrati anche in questa occasione.

<sup>23</sup> Un fondamentale contributo sullo *storytelling* nella comunicazione del patrimonio culturale in DAL MASO 2018 e da ultimo PALLECCHI 2023. Importanti apporti teorici sul tema sono in JOYCE *et al.* 2002 e LEWIS, MOSHENSKA 2023.



10. IL CANTIERE DI RESTAURO ALLESTITO PRESSO L'EX CHIESA DI SANTA MARTA AL COLLEGIO ROMANO, ROMA (foto Autrice)

abbassare tramite un'imbracatura di funi", gergo tecnico che tutti avevamo imparato in occasione delle complesse operazioni di rotazione e raddrizzamento della nave da crociera Costa Concordia naufragata il 13 gennaio 2012 di fronte all'Isola del Giglio (fig. 13).

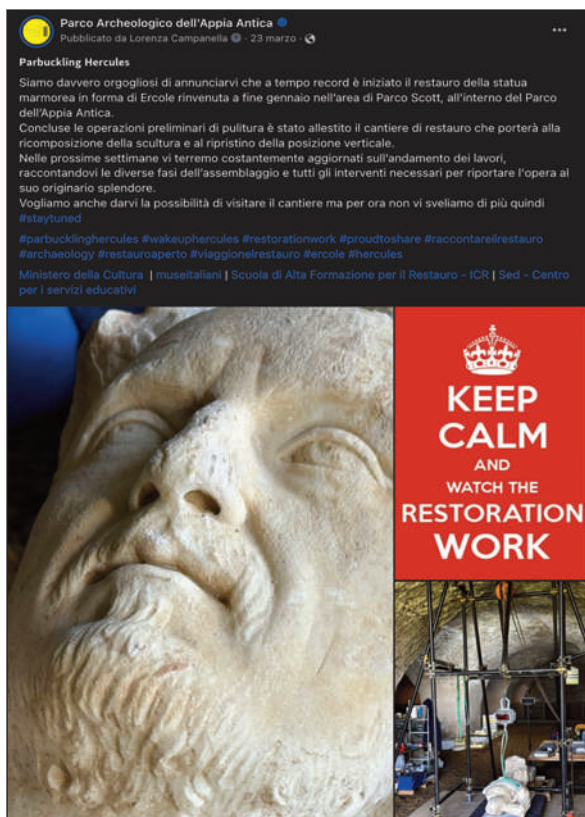
Nei diversi *post* sono state narrate le varie tappe del restauro e le operazioni che si stavano compiendo: dalla pesatura dei pezzi finalizzata a orientare la scelta dei sistemi di assemblaggio (fig. 14), alle operazioni di pulitura (fig. 15) e di assemblaggio (fig. 16). In una necessaria operazione di semplificazione, che non ha mai ceduto a banalizzazioni, sono stati esposti concetti complessi quali la necessità di creare "superfici di sacrificio", il fondamentale principio di "reversibilità" (fig. 17), l'utilità delle scansioni *laser scanner* per l'esame degli attacchi con simulazioni digitali in assenza di gravità (fig. 18). Un *post* particolarmente apprezzato è stato quello nel quale, con leggerezza, si affrontava un tema in realtà gravoso, legato alla necessità di inserire perni in titanio, e si mostravano le immagini relative alla difficile operazione di inserimento dei perni (fig. 19).



11. IL CANTIERE DI RESTAURO ALLESTITO PRESSO LA CISTERNA GRANDE DELLA VILLA DEI QUINTILI, PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA (foto Autrice)



12. OPERAZIONI DI RESTAURO NEL CANTIERE APERTO AL PUBBLICO NELLA CISTERNA GRANDE DELLA VILLA DEI QUINTILI (foto Autrice)



13. POST PUBBLICATO IL 23 MARZO 2023 NELLA PAGINA FACEBOOK DEL PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA



14. POST PUBBLICATO IL 23 MARZO 2023 NELLA PAGINA FACEBOOK DEL PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA



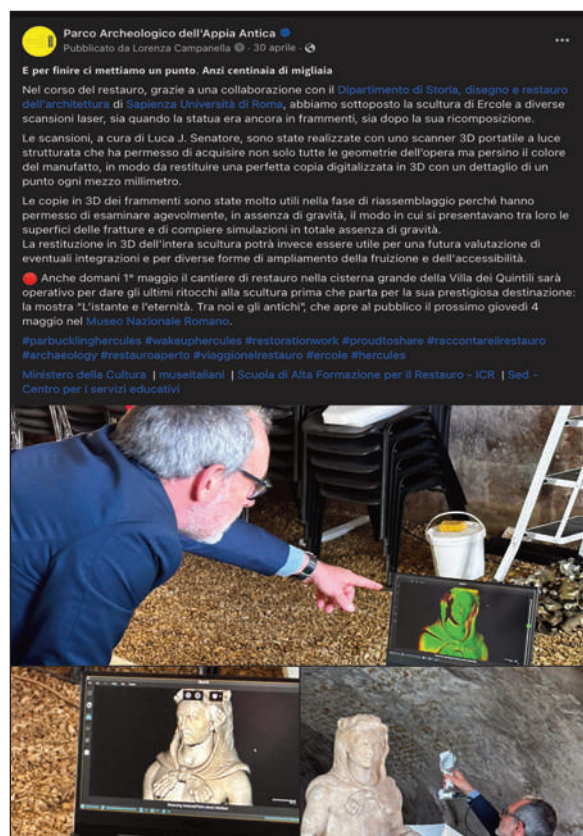
15. POST PUBBLICATO IL 31 MARZO 2023 NELLA PAGINA FACEBOOK DEL PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA



16. POST PUBBLICATO IL 7 APRILE 2023 SULLA PAGINA FACEBOOK DEL PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA



17. POST PUBBLICATO IL 3 APRILE 2023 NELLA PAGINA FACEBOOK DEL PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA



18. POST PUBBLICATO IL 30 APRILE 2023 NELLA PAGINA FACEBOOK DEL PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA

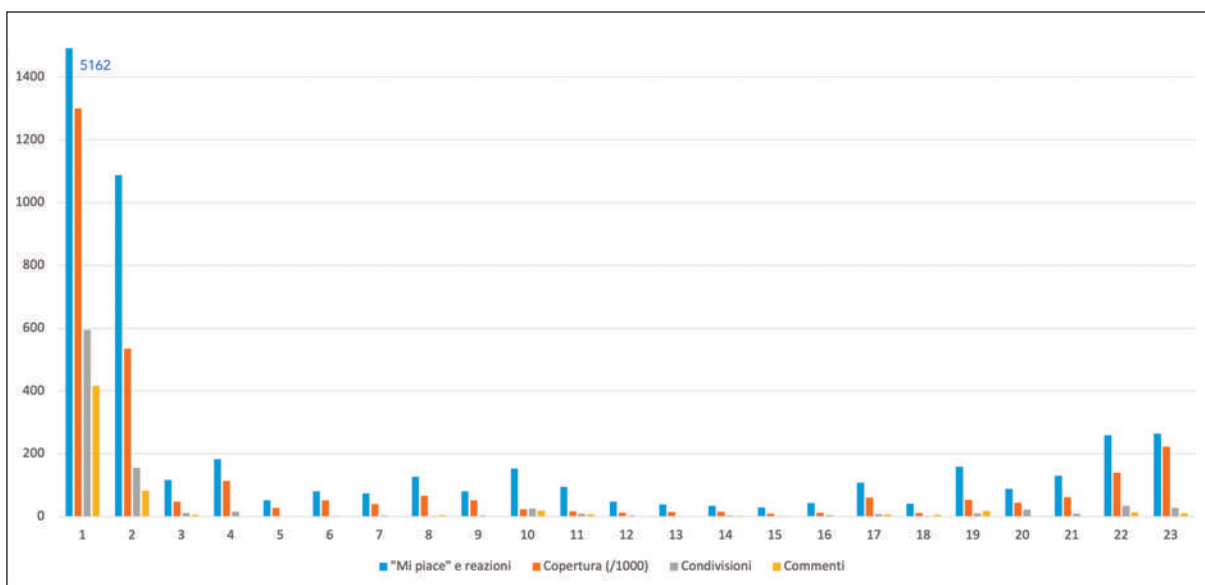


19. POST PUBBLICATO IL 5 APRILE 2023 NELLA PAGINA FACEBOOK DEL PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA

Tra il 25 gennaio e il 2 maggio 2023 sono stati pubblicati ventitré post, per un totale di quasi 5000 reazioni, quasi 1000 condivisioni e 596 commenti. Tutti i *post* della rubrica #parbucklinghercules sono stati poi riportati nella sezione *Digital* del sito *web* istituzionale, dove vengono conservate le campagne *social* di maggiore successo, per una più agevole consultazione a seguire.

L'analisi degli *insights* mostra, dopo un boom iniziale, un costante apprezzamento, con un'interessante crescita in corrispondenza dell'annuncio dell'apertura del cantiere al pubblico (*fig. 20*).

Un così audace progetto che, in soli cento giorni, grazie a un enorme sforzo collettivo, ha visto il recupero, lo studio e il restauro partecipato della statua ritratto di Ercole, fino alla sua esposizione in una delle magnifiche Grandi Aule delle Terme di Diocleziano nel Museo Nazionale Romano, accanto a opere di primissimo piano della statuaria greca, etrusca e romana (*fig. 21*), meritava però di essere documentato anche per mezzo di un prodotto audiovisivo che ripercorresse la vicenda in una narrazione corale di tutti i protagonisti.



20. ISTOGRAMMA CON I DATI RELATIVI AL NUMERO DI LIKE, ALLA COPERTURA, ALLE CONDIVISIONI E AI COMMENTI NEI 23 POST SU FACEBOOK, IN CUI SONO RACCONTATE LE OPERAZIONI DI PULITURA, RICOMPOSIZIONE E RESTAURO DELLA STATUA (elaborazione Autrice)



21. LA STATUA IN ESPOSIZIONE NELL'AULA DELLE TERME DI DIOCLEZIANO PER LA MOSTRA *L'ISTANTE E L'ETERNITÀ. TRA NOI E GLI ANTICHI* (MUSEO NAZIONALE ROMANO, 4 MAGGIO – 30 LUGLIO 2023) (foto Autrice)



22. STUDENTI DEL CORSO DI *VIDEOMAKING* DELL'ACCADEMIA DELLE ARTI E NUOVE TECNOLOGIE (foto M. Pavia)

Sempre nell'ottica di favorire il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità, è stata quindi avviata una preziosa collaborazione con l'Accademia delle Arti e Nuove Tecnologie di Roma<sup>24</sup>, che ha pianificato in tempi rapidissimi un progetto di approfondimento formativo selezionando dodici studenti iscritti al primo e secondo anno del corso triennale di *Videomaking* dell'Accademia, i quali hanno seguito il restauro in cantiere sin dalle primissime fasi e si sono occupati dell'intero processo di scrittura, ripresa e montaggio (*fig. 22*) di un documentario che è stato condiviso sui canali *social* del Parco<sup>25</sup> e che ora è proposto in un monitor accanto alla statua di Ercole nell'esposizione permanente all'interno del Casale di Santa Maria Nova, nell'area archeologica della villa dei Quintili.

L'affascinante storia della statua è stata infine riproposta anche da Rai Cultura nel programma di Eugenio Farioli Vecchioli "*Italia, viaggio nella bellezza*", all'interno della puntata "*Sotto il suolo di Roma*", che ha ripercorso le più recenti e rilevanti scoperte archeologiche della Capitale, sottolineando il fondamentale ruolo svolto dall'archeologia preventiva e dalla sorveglianza archeologica<sup>26</sup>.

\*MiC - Parco Archeologico dell'Appia Antica  
[lorenza.campanella@cultura.gov.it](mailto:lorenza.campanella@cultura.gov.it)

---

<sup>24</sup> Si ringraziano Claudia Primangeli e Anna Giova per la fondamentale azione di mediazione e coordinamento con i docenti dell'AANT Matteo Quarta e Martina Pavia, che ha permesso di realizzare il progetto descritto in tempi record.

<sup>25</sup> La *clip* è fruibile sul canale Youtube del Parco Archeologico dell'Appia Antica nelle due versioni con sottotitoli in italiano e in inglese. Si ringraziano Simona Piccinelli e Claudia Mirruzzo per aver tradotto in lingua inglese i testi del documentario e Ilaria Zuccheri per l'editing dei sottotitoli.

<sup>26</sup> Un particolare ringraziamento, anche per aver facilitato questa importante opportunità di ampliamento della fruizione, va a Fabio Pagano, direttore del Parco Archeologico dei Campi Fregrei, che tra il 30 gennaio e il 23 aprile 2023 ha diretto il Parco Archeologico dell'Appia Antica su delega del Direttore Generale Musei, Massimo Osanna, coordinando tutte le operazioni descritte in questo lavoro.



**Bibliografia**

- CAMBI *et al.* 2021: F. CAMBI, D. MASTROIANNI, V. NIZZO, F. PIGNATARO, S. SANCHIRICO, *Landscapes. Paesaggi culturali. Atti della giornata di studi tenutasi a Roma, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, il 30 maggio 2019*, Roma.
- CAMPANELLA 2021: L. CAMPANELLA, “La comunicazione del Parco archeologico dell’Appia Antica durante il lockdown”, in TOFFOLETTI 2021, pp. 167-179.
- CAMPANELLA 2022: L. CAMPANELLA, “Lo scavo del *Castrum*. Un esempio di indagine archeologica condivisa e partecipata”, in *Archeologi & Storia, antropologia, museologia, arte*, n. 1, pp. 18-19.
- CELLA, RINALDI 2021: E. CELLA, F. RINALDI, “Il ‘Quinto sito’ del Parco archeologico del Colosseo: aperto per lockdown”, in TOFFOLETTI 2021, pp. 77-97.
- COLOMBO 2020: M.E. COLOMBO, *Musei e cultura digitale. Fra narrativa, pratiche e testimonianze*, Milano.
- CORI *et al.* 2021: E. CORI, V. DI COLA, M. GRECO, G. MAZZA, A. RAMUNDO, F. SOMMAINI, “Raccontare una strada: paesaggi e personaggi del primo miglio della via Appia a Roma tra esperienza sul campo e racconto *social*”, in CAMBI *et al.* 2021, pp. 89-101.
- CUGNO 2022: S.A. CUGNO, *Cippo di acquedotto* in F.R. PAOLILLO, M. PONTISSO, S. ROASCIO (a cura di), *Patrimonium Appiae. Depositi emersi*, Quingentole, pp. 499-500.
- DAL MASO 2018: C. DAL MASO (a cura di), *Racconti da museo: storytelling d’autore per il museo 4.0.*, Bari.
- DI COLA, RAMUNDO 2019: V. DI COLA, A. RAMUNDO, “L’università scende in strada. Il progetto di Archeologia pubblica «Appia Primo miglio»”, in M. MODOLO, S. PALLECCHI, G. VOLPE, E. ZANINI, *Una lezione di archeologia globale. Studi in onore di Daniele Manacorda*, Bari, pp. 439-444.
- DUBBINI *et al.* 2023: R. DUBBINI, J. CLEMENTI, F.R. FIANO, M. LOMBARDI, E. RIZZO, F. TURCHETTA, “Laboratorio archeologico via Appia Antica 39. Un paesaggio di confine tra la città e il suburbio di Roma”, in *Bollettino di Archeologia online XIV/1*, pp. 305-331.
- FALCONE 2022: A. FALCONE (a cura di), *Archeosocial 2.0. L’archeologia riscrive il web: esperienze, strategie e buone pratiche*, Villafranca di Verona.
- GUERMANDI 2016: M.P. GUERMANDI (a cura di), *Archaeology&ME: pensare l’archeologia nell’Europa contemporanea*, Bologna.
- JOYCE *et al.* 2002: R.A. JOYCE, R.W. PREUCEL, J. LOPIPARO, C. GUYER, M. JOYCE, *The Languages of Archaeology. Dialogue, Narrative, and Writing*, Oxford.
- LEWIS, MOSHENSKA 2023: C. LEWIS, G. MOSHENSKA (eds.), *Life-writing in the History of Archaeology. Critical perspectives*, London.
- MANDARANO 2019: N. MANDARANO, *Musei e media digitali*, Roma.
- MELLO 2016: A. MELLO, “Che fine ha fatto il Quarto Potere? La relazione asimmetrica tra giornalismo e social media”, in *H-ermes. Journal of Communication* 7, pp. 81-96.
- MOLDUCCI *et al.* 2019: C. MOLDUCCI, M. NUCCIOTTI, C. BONACCHI, *Archeologia pubblica in Italia*, Firenze.
- MONTELLA *et al.* 2016: M. MONTELLA, P. PETRAROIA, D. MANACORDA, M. DI MACCO, “La *Convenzione di Faro* e la tradizione culturale italiana” in P. FELICIATI (a cura di), *La valorizzazione dell’eredità culturale in Italia* (Atti del convegno in occasione del 5° anno della rivista, Macerata, 5-6 novembre 2015), *Il Capitale culturale*, suppl. 5.
- OSANNA *et al.* 2023: M. OSANNA, S. VERGER, M.L. CATONI, D. ATHANASOULIS (a cura di), *L’istante e l’eternità. Tra noi e gli antichi* (Catalogo della Mostra di Roma, 2023), Milano.
- PALLECCHI 2023: S. PALLECCHI, *Ritessere e raccontare: appunti sulla comunicazione dell’archeologia*, Sesto Fiorentino.
- SIMON 2010: N. SIMON, *The Participatory Museum*, Santa Cruz.
- TOFFOLETTI 2021: I. TOFFOLETTI (a cura di), *Chiusi per Covid. Aperti per cultura. Musei e Comunicazione digitale. Bilancio e Prospettive*, Roma.
- VOLPE 2016: G. VOLPE, *Un patrimonio italiano. Beni culturali, paesaggio e cittadini*, Novara.

L. CAMPANELLA, La straordinaria fortuna mediatica della statua-ritratto raffigurante Ercole

VOLPE 2019: G. VOLPE, *Il bene nostro: un impegno per il patrimonio culturale*, Bari.

VOLPE 2020: G. VOLPE, *Archeologia pubblica. Metodi, tecniche, esperienze*, Roma.